

APPELLO. Verità per il delitto di Mauro, ma anche più impegno per sicurezza e giustizia. Novità dalla Dda

Rostagno, nuova proroga

Le indagini per il delitto di Mauro Rostagno (26 settembre 1988) non sono ad un punto morto, è nota la circostanza che dopo che l'inchiesta è finita alla squadra Mobile del capoluogo diretta dal vice questore Giuseppe Linares, è emersa dalle perizie mai fatte prima la cosiddetta «firma di Cosa Nostra» sull'omicidio, ma non si può parlare di «processo imminente». «Allo stato - dice il pm della Dda Antonio Ingroia titolare delle indagini - non c'è una richiesta di rinvio a giudizio per Vincenzo Virga (il capo mafia unico indagato all'epoca della precedente proroga ndr), ho però chiesto al gip un'ulteriore proroga di altri sei mesi in quanto gli indizi in nostro possesso sono più robusti rispetto a 6 mesi addietro. Non voglio smorzare gli entusiasmi, escludo, tuttavia - osserva il pm - che si possa giungere, prima della fine dell'estate, a una richiesta di rinvio a giudizio».

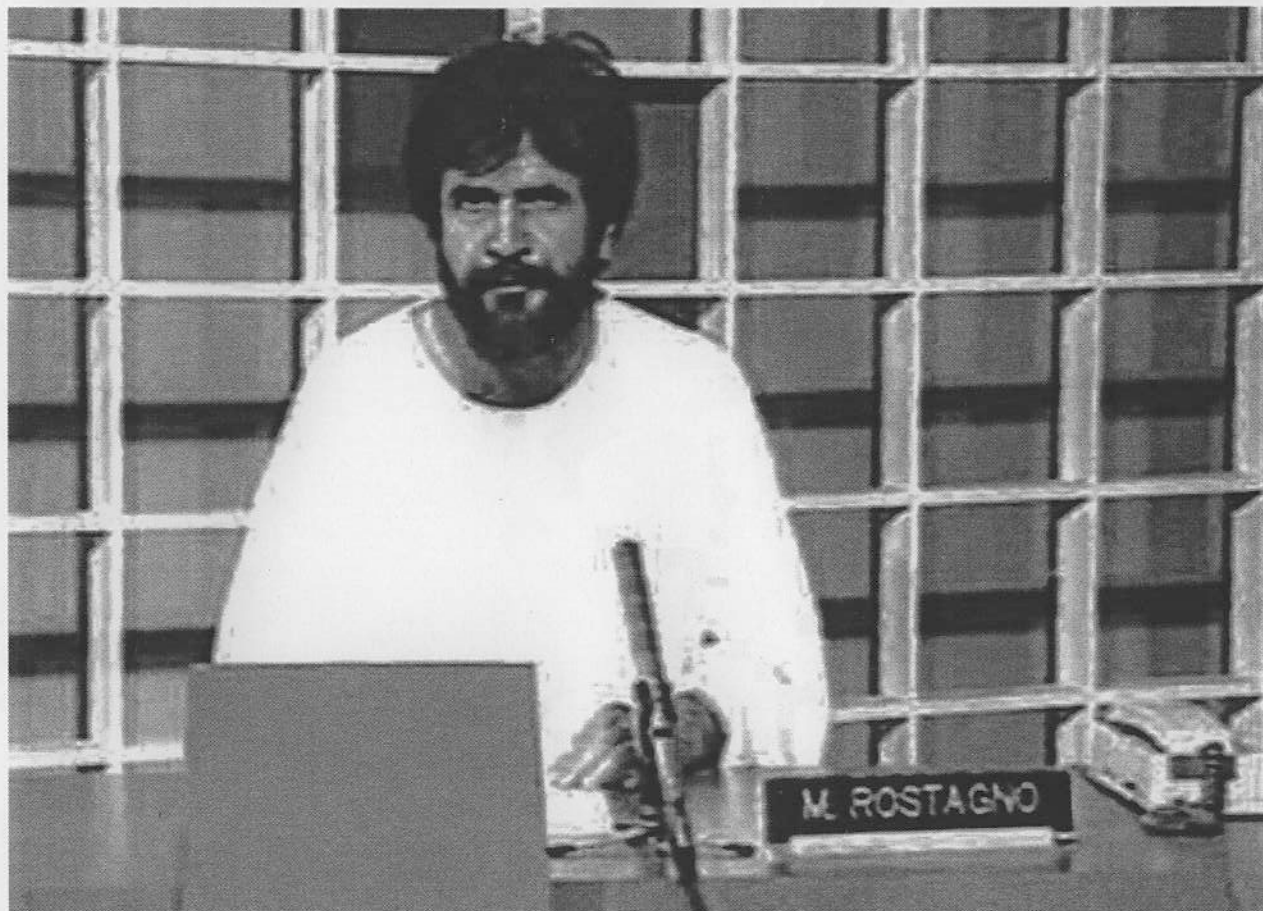
Nel registro degli indagati sono finiti scritti altri nomi, sarebbero i killer, forse anche altri mandanti e insospettabili favoreggiatori. Nel tempo dall'indagine sono usciti il boss del Belice Francesco Messina Denaro, perchè deceduto, e l'ex editore di Rtc Puccio Bulgarella ex indagato per false dichiarazioni. Ed ancora due mafiosi mazaresi, Ciccio Messina "u muraturi" (trovato morto suicida anni addietro) e il capo della cosca Mariano Agate, quello che mandò a dire a Rosta-

gno, durante la pausa di un processo, di «non continuare a dire minchiate». Erano i tempi del processo per il delitto del sindaco di Castelvetrano Lipari e Rostagno da Rtc raccontava le cronache di quelle udienze. Altro nome tra gli ex indagati quello di Francesco Cardella, l'ex guru della Saman, uscito però indenne.

Le parole di Ingroia ieri sono seguite a quelle dell'associazione Ciao Mauro che con Arciragazzi La Mongolfiera, Città Futura, Cgil, Assostampa, Basket Trapani, Saman, Libera, Agesci, Fin, Fip, ordini degli Architetti e dei Medici, MeetUp Grillo, Comuni di Erice e Valderice, tirando le somme alla petizione di 10 mila firme raccolte per sollecitare luce sul delitto, hanno ricordato che oltre questo impegno ce ne è anche un altro: quello che sicurezza e giustizia in questo territorio vengano messe in condizioni di funzionare e non solo per dare verità e giustizia al delitto di Rostagno. Un appello che è stato fatto da Andrea Castellano portavoce dei movimenti. «Trapani non è città dormiente - ha evidenziato Margherita Asta di Libera - ma bisogna lavorare perchè non si torni nell'oblio».

In video sono intervenuti don Luigi Ciotti e Maddalena Rostagno, via telefono Rita Borsellino. Soddisfatta ma anche critica Maddalena Rostagno: «A questa verità ci si poteva arrivare anche prima».

RINO GIACALONE



MAURO ROSTAGNO FU UCCISO IL 26 SETTEMBRE DEL 1988